ANNO IV - N. 14 Conto corrente postale UDINE, 1 AGOSTO 1924.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell' ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell' avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

Si parla tanto di risanare i popoli, ma per risanarli bisogna agire sulle anime, e solo la Religione dà al popolo il criterio che gli occorre, i gusti semplici, i costumi puri, le virtù domestiche, il sentimento del dovere, la pace della casa.
CESARE CANTÙ

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Giugno 1924: **Isolati L. 4 - In gruppo L. 3**

IDEE CHIARE

Confusione o paura?

Abbiamo la sensazione che tra le tante cose poco belle che si dicono intorno a questa benedetta Federazione, (eterno capo espiatorio di tutti gli accidenti e gli indicidenti di questo mondo) vi sia anche quella che ci accusa di non avere o di non saper dare delle idee e degli indirizzi chiari intorno ai rapporti che debbono intercedere tra il nostro movimento e quello sociale e politico.

Confessiamo sinceramente di non essere riusciti a capire perchè un tale argomento, del quale, prudenza dice, che meno si tocca e meglio è, appassioni così vivamente tanti e tanti amici, i migliori, quelli che ci conoscono più da vicino e che pur ebbero diverse occasioni di conoscere il nostro pensiero in proposito.

Comunque, non v'è ragione che ci trattenga dal parlarne pubblicamente: infine la verità è una ed è buon segno di vitalità il saperla confessare in tempi ne' quali, molti altri, per prudenza tacciono.

Per intenderci bene, incominciamo col distinguere:

a) Movimento giovanile e cultura sociale;

b) Movimento giovanile e politica.

La politica ai grandi la coltura a tutti

Abbiamo detto: Movimento giovanile e «cultura sociale» anzichè «movimento sociale». E con proposito. Invero «movimento sociale» importa una partecipazione diretta ad una attività estrinseca che, per sua natura, è clamorosa e complessa. Ora riteniamo, e con noi ritengono i migliori pedagogisti e gran parte dei più provetti educatori di giovani, che «di regola» non convenga lanciare dei giovani dai quindici ai ventidue anni, che sono la gran parte di quelli che frequentano i nostri Circoli, in mezzo agli urti sconvolgitori dell'attività pubblica. Essi hanno ancora bisogno di formazione morale e culturale ed il tramestìo della vita pubblica non solo devierebbe questa formazione, ma, bene spesso, la stroncherebbe addirittura, con quale danno ognun comprende.

E di esempi ce n'è purtroppo, numerosi e dolorosi.

Perciò non dicemmo «movimento sociale» ma «cultura sociale».

Non basta la coltura religiosa

Si può o si deve completare la formazione religiosa del giovane con la «cultura sociale»?

Bisogna confessare che nè al Consigli Superiore, nè al Consiglio Regionale tutti sono perfettamente d'accordo su questo punto, e ciò per varie ragioni, (non certo di principio), tra le quali non ultime quelle del momento politico-ambientale che attraversiamo e del bisogno che la Società della G. C. ha di intensificare la esclusiva formazione religiosa del giovane e di assestarsi su questa base.

Costoro (per ora almeno), vogliono limitata l'attività dei Circoli a questa unica formazione.

Con la maggioranza, non siamo di questo parere. „

Religione non è soltanto preghiera: quest'atto di culto verso Dio è il più squisito ed il più nobile solo quando sia contornato dal profumo delle buone opere: «fide sine operibus mortua est».

I forti e puri campioni friulani in agape fraterna a Venezia col Consiglio Regionale Veneto dopo il laborioso Congresso.

Bisogna adunque che ai nostri ragazzi di pari passo con il senso della pietà si inculchi la pratica di quella morale che non può nè deve assolutamente soffrire limitazioni di applicazione, «essendo la norma di tutti gli atti, in qualsiasi campo», quindi anche di tutte le attività, singole e collettive, che si svolgono nel campo sociale.

Ora non comprendiamo il perchè da qualcuno ci si ostini, per delle ragioni tanto contingenti, e che, del resto, in questo caso, contano proprio niente, a voler tener digiuno il nostro giovane di questa parte importantissima e vitale della dottrina cristiana.

Ma non vi accorgete che così, proprio voi, date man forte ed aiuto insperato a coloro che proclamano essere la religione un affare di coscienza individuale soltanto, e si sforzano di relegare il Sacerdote nella sacristia della sua Chiesa, ond'esso colà vi resti col Cristo e con la sua dottrina?

Di una non fate due morali, per carità. Insegnatela integra la morale al giovane, così com'è, anche quando, dice: «Se vi avanza qualcosa datelo ai poveri», anche quando, spiegando il settimo comandamento, un qualsiasi uditore vi chiedesse se l'obbligo di non rubare esiste anche per i governanti, anche quando, spiegando il quinto, vi si chiedesse se il «non ucciderai» tiene ancora nel 1924 come quando fu solennemente proclamato sul monte Sinai....

E si potrebbe continuare.

La morale bisogna insegnarla tutta anche a costo di pestar i calli a tutti i codini ed a tutti gli sfrontati, anche a costo di misurare delle frustate ai baciapile usurai ed ai lupi vestiti.... di saio.

***

-L'insegnamento della morale Sociale è quanto basta per dare al nostro giovane una «cultura sociale». Invero la conoscenza d'un norma presuppone la conoscenza dell'atto che regola, così che è impossibile apprendere al giovane la morale sociale, senza apprendergli la sociologia.

E per noi basta così.

Autorità

Del resto siamo tutt'altro che soli in questo modo di pensare. E' di ieri un refendum dell'«Italia» di Milano, circa l'ampiezza di attività che deve svolgere l'Azione Cattolica. Ci piace riportare alcuni brani delle risposte finora arrivate, e che suffragano magnificamente quanto più sopra dicemmo.

«L'A. C. non può essere individuale. Ha necessità sociali, come hanno insegnato Ketteler Toniolo. Rilevabile particolarmente è l'attualità della «Rerum Novarum» le cui esigenze sono oggi ancora quelle di ieri, malgrado alcuni sviluppi. L'A. C. deve occuparsi anche dei problemi della pace e della guerra e deve poter dire una parola autorevole sulla Nazione e sulle Nazioni; sul naziolanismo e l'internazionalismo, sul diritto delle genti e la società delle Nazioni. All'Estero si è già entrati in quest'ordine di idee. La A. C. può e deve essere il punto di inserzione del «vetere et nova», da cui dipendono la continuità e il progresso sociale».

(Don Enresto Vercesi)

«Scaturisce la questione sociale dal dovere triplice che incombe agli uomini per precetto religioso, onde all'aspirazione religiosa va assegnata una enorme sfera di influenza. L'A. non può disinteressarsi di tutte le emergenze della storia e della vita, cercando di comprendere e di esaminare tutti i movimenti, per spiegarli se non per giustificarli, pur riconoscendo la difficoltà di sbocchi definitivi».

(Cesare Degli Occhi)

«I cattolici inglesi approfondiscono le questioni sociali, tenendo ad uscire dall'isolamento, in cui sono prima vissuti».

(John Eppstein - Londra)

***

E per oggi basta. Speriamo di essere riusciti chiari e, per lo scopo e la portata di questo giornaletto, esaurienti asufficienza

Al prossimo numero lo svolgimento dei rapporti tra «Movimento Giovanile (A. C. in genere) e politica».

IL PRESIDENTE
G. SCHIRATTI

Da Reana a Venezia

I due rappresentanti inviati dalla Presidenza del C.G.C. a Venezia per il Congresso Veneto ritornarono pieni di entusiasmo a raccontare ai compagni la forza,i l coraggio e la fierezza cristiana della G. C. Veneta e confermando quanto sia necessaria l'istruzione religiosa per la saldezza dei nostri Circoli.

Un grazie di cuore daparte del Circolo tutto ai sigg. Borgobello Elio Vice presidente e Bravo Nevio Consigliere per aver essi voluto portarsi a Venezia sopperendo quasi completamente alle spese del viaggio onde non caricare il Circolo che ha ancora sullo stomaco quella benedetta macchina.

Una parola franca

Molti buoni Ass. Eccl (e bravi) si lamentano di non poter fare nulla o quasi nulla per le difficoltà di ordine inferiore e superiore e vengono alla Federazione quasi a scusarsi e a domandarci... perdono. Senza dire che questo atto (di coscienza) li onora, teniamo a dichiarare al buon Clero Friulano che si occupa del movimento giovanile (pastorale) che se mai non devono render conto alla Federazione ma ad altri della loro azione cattolica maschile e femminile. Noi ci accontentiamo della buona volontà e agiamo «sul terreno che troviamo». Miracoli non siamo autorizzati a fare ma meno che meno imposizioni non le abbiamo mai fatte.

I RITIRI SPIRITUALI

Utopia?

Anche per i giovani? Sicuro. Noi purtroppo arriviamo sempre in ritardo con le buone iniziative. L'idea di raccogliere per alcuni giorni in sacro ritiro dei giovanotti... moderni, sembrerà una strana utopia a noi che abbiamo considerato finora i ritiri spirituali come pratiche esclusive per persone religiose e... per virtuose e pie ragazze. Quando si pensi però che la loro pratica utilità fu esperimentata altrove, come in Germania, nel Belgio, nella Francia, in qualche regione d'Italia, ove ogni anno migliaia e migliaia di laici si raccolgono in sacro ritiro, credo che si possa tentare la prova anche coi nostri giovani cattolici nella certezza che i buoni risultati non mancheranno.

I bisogni dei tempi

I tempi sono ormai maturi. Ogni tempo ha i suoi bisogni speciali; ogni male ha i suoi rimedi. I nostri tempi sono caratterizzati da una vita tutta esteriore, convulsa, frenetica: industria, lavoro, studio, commercio, chiasso, divertimenti, sport, feste, cortei, lotte di partiti, e tutto un complesso di attività esteriori che fanno dimenticare al popolo il concetto cristiano della vita. Ciò costituisce un vero pericolo per il popolo nostro; e se gli adulti, cresciuti ed educati in un ambiente tanto diverso dal moderno, sanno trovare nelle abitudini morali già acquisite, una tal quale resistenza al male, la gioventù inesperta invece come purtroppo serio pericolo di essere travolta in questo vortice pauroso di rinascente paganesimo.

Salviamo la Gioventù

Corriamo ai ripari, per salvare la gioventù. La Società della Gioventù Cattolica è sorta in Italia per discutere e diffondere nel popolo lo spirito cristiano ed ha fissato il suo programma nel motto: « Preghiera, Azione, Sacrificio ». Ricordiamoci però che i nostri giovani cattolici hanno bisogno di essere formati, hanno bisogno di attingere virtù e fervore. Il loro spirito di **Preghiera** che deve alimentare **l'Azione** fino al **Sacrificio** ha quindi bisogno di una fucina ove temprarsi lontano dal chiasso e dal tumulto della vita quotidiana; ha bisogno di raccolglimento e di meditazione.

Ecco perchè introduciamo i Ritiri Spirituali per i nostro Giovani. Preghiamo Iddio che benedica questa nuova iniziativa destinata a darci un esercito di santi.

L'Assistente Federale

Per il Ritiro Spirituale

NORME

1. Avrà luogo quest'anno nel Seminario arciv. un breve corso di esercizi spirituali chiusi per i giovani cattolici dell'arcidiocesi.

2. Il corso si aprirà la sera del 4 settembre e si chiuderà la mattina del giorno 8, sacro alla Natività di Maria SS. Abbraccerà quindi tre giorni interi.

3. A questo corso di Esercizi sono ammessi soltanto i giovani che abbiano compiuti i 18 anni.

4. Le domande di iscrizione devono essere fatte dai Rev.mi Parroci o Assistenti Ecclesiastici e mandate prima del 31 Agosto all'Assistente Eccl. Federale, Don Olivo Comelli, Via Aquileia 61, Udine.

5. La tariffa per le spese di vitto e alloggio è di Lire 25 e deve essere pagata la sera dell'introduzione. I non tesserati pagano L. 30.

PALMANOVA
CONVEGNO GIOVANILE SOTTOFEDERALE
27 LUGLIO 1924

(Nostro servizio particolare)

Domenica 27 Luglio ebbe luogo a Palmanova l'annunziato convegno sottofederale.

Era da molto che i nostri giovani erano costretti ad una vita rinchiusa entro il cerchio del proprio circolo senza incontrarsi coi propri compagni di fede e di ideale.

Era tempo che si ricominciasse con qualche riunione collettiva di circoli, non per la vana soddisfazione di fare una parata, ma per affermare ancora una volta la feconda vitalità del nostro movimento e l'intima fratellanza che unisce in una sublime comunione di menti e di cuori tutti i baldi giovani che militano sotto l'immacolato vessillo della Gioventù Cattolica Italiana.

Nel Salone S. Marco

Il cielo è coperto; non minaccia però pioggia imminente ed i giovani cominciano ad affluire dai vari paesi della Sottofederazione. Sono quelli di Trivignano, di Sevegliano, di Privano, di Gonars, di Fauglis, di Ontagnano, di S. Maria la Longa, di Felettis, di Bagnaria Arsa... che arrivano, la gran parte in bicicletta, e si raccolgono nella sala del Circolo « S. Marco », accolti come fratelli dagli amici di Palmanova. Sono con essi parecchi Assistenti Ecclesiastici.

Sono le nove e sul palcoscenico, ove le varie bandiere dei circoli fanno corona ai quadri del Papa e del Re, prendono posto il Presidente Federale sig. Schiratti, il Vicepresidente prof. Bressani e l'Assistente Eccl. Federale D. Comelli. Il Presidente sottofederale sig. Giacinto Fabris, con quel calore che lo anima per la santa causa giovanile, apre il Convegno, portando il saluto augurale agl'intervenuti e presentando gli oratori.

I discorsi

Comincia il prof. Bressani, trattando con elevatezza di frase e di concetto il primo tema: « Coltura ed Azione). Non riportiamo nemmeno in sunto il poderoso discorso; ci limitiamo di riferire l'ordine del giorno, che è una vera sintesi di quanto ha esposto il chiaro Professore e dà una idea di quello che fu il suo brillante discorso.

L'Ordine del Giorno del prof. Bressani

I giovani cattolici della Sottofederazione di Palmanova, radunati a importantissimo congresso nella medesima città, il 27 luglio 1924;

avendo considerato:

1) che non si dànno progresso e benessere « senza istruzione ed educazione »,

2) che il Cristianesimo è eminentemente educativo e civilizzatore e che in ogni tempo è stato causa di elevazione di popolo;

3) che parte fondamentale del programma della G. C. I. è l'educazione intellettuale morale e sociale dei singoli giovani, onde formare di essi uomini consapevoli delle questioni che importano alla vita individuale e alla vita sociale nella qualità di cittadini ottimi, secondo la dottrina cristiana universale esauriente immortale;

4) che **mezzo** di educazione individuale e sociale è lo **studio** nel significato ampio della parola; che **mezzo e segno di vita è l'azione** sia individuale che sociale;

propone e incita vivamente

1) che ogni giovane cattolico tenga presente viva nella mente la storia del Cristianesimo e il comandamento asoluto di esso; ricerca del buono, del vero, del bello;

2) che si adoperi attivamente ad istruire sè medesimo con la lettura meditativa dei libri e dei giornali adatti, ascoltando conferenze e conversazioni utili, obbligandosi ad abbonarsi a **Fiamma**;

3) che **agisca** per accendere e tenere accesa anche negli atlri l'idea cristiana:

difendendo l'idea cristiana con la parola e con l'esempio,

attuando quotidianamente con le virtù personali nella vita privata e nella vita pubblica il programma della G. C. I.

spargendo la stampa nostra

aiutando la medesima,

attraendo i coetanei al circolo, alla conferenza

compiendo tutti gli atti di cortesia, che la mente consapevole suggerisce ai giovani, onde mantere concordi e vivi gli animi dei compagni nello spirito cristiano.

Durante il discorso del prof. Bressani entra nella sala il R.mo Arciprete e Vic. For. di Palmanova Mons. Merlino, che assume la presidenza del Convegno.

Parla il Presidente Federale

E' la volta del Presidente Federale; il suo tema è suggestivo: « Il giovane nella famiglia ». Tutto il discorso è un inno alla poesia che aleggia nella famiglia fondata sull'amore cristiano ed un commovente appello ai Giovani Cattolici, perchè sentano intimamente il grave compito che ad essi incombe di essere figli e fratelli esemplari, per prepararsi ad essere un giorno veri e buoni capi di famiglia. La sua parola toccante ed efficace fu seguita con vivo interesse fino all'ultimo, ed in fine fu letto ed approvato il relativo ordine del giorno.

I giovani Cattolici considerato

che la famiglia è il nucleo e la base della società umana;

che il cristianesimo ha emanate norme sacrosante per regolare questa istituzione, onde farne la base e il nucleo del riconoscimento sociale;

che i giovani sono destinati naturalmente a formare una famiglia propria;

fanno voti e promettono

1) di comportarsi in seno alla famiglia secondo le norme della morale cristiana esemplarmente, con l'obbedienza amorosa e l'interessamento affettuoso alla di lei prosperità;

2) che educheranno sè medesimi, con lo scopo di accrescere il contributo alla famiglia, e di diffondere lo spirito della buona educazione famigliare;

3) di prepararsi fisicamente e moralmente con diligenza alla formazione della futura propria famiglia, secondo la saggezza e la bellezza della virtù cristiana, superiore ad ogni altri norma e sanzione morale umana.

Si alza in ultimo a parlare Mons. Merlino; egli si congratula e si compiace con gli oratori e con gli intervenuti, ed animò tutti a perseverare nella santa idea che hanno abbracciata ed a conservare il frutto di quanto era stato detto e proposto nell'assemblea. Invitò poi tutti a portarsi in Duomo per la S. Messa solenne.

In Duomo

La massa dei giovani risalta compatta nel Duomo imponente di Palmanova; le Presidenze e le bandiere prendono posto nel presbiterio ove fanno corona al celebrante Mons. Merlino, gli Assistenti Eccl. in cotta. Si canta la Messa. Al Vangelo sale sul pergamo l'Assistente Federale D. Comelli, che tiene ai giovani ed a tutti i fedeli un accalorato discorso, precisando il concetto del nostro movimento giovanile cattolico, che mira alla educazione cristiana del giovane in contrasto con la educazione pagana che prevale oggi nella moderna società; e indica i mezzi opportuni per la formazione della mente e del cuore conforme ai supremi ideali del Vangelo e secondo le direttive della Chiesa.

Terminata la Messa solenne, si canta il « Te Deum » e la funzione ha termine.

Quella di domenica è stata indubbiamente una buona giornata per la sottofederazione di Palmanova e non mancherà certo di produrre i suoi frutti.

Impressioni? Una sola. L'idea cristiana che rifulge nel nostro programma attrae anche nel nostro Friuli le migliori energie giovanili. La Gioventù Cattolica Friulana non muore, non dorme; vive e lavora.

W la Gioventù Cattolica Friulana!

I NOSTRI QUADRI

Col presente Numero incominciamo la pubblicazione dei nostri Quadri. Sottofederazioni floride; Sottofederazioni frelde; Sottofederazioni agghiacciate. Sarà un profondo documento di conforto dove l'organizzazione è compresa; d'ncoraggiamento per gli altri.

Raccomandiamo, ed è nostro vivo desiderio, che tutti i **Presidenti Sottofederali** e **Presidenti di Circolo** tengano nelle loro sedi una copia completa dei Quadri che si può ottenere unendo ed attacando volta per volta le singole Sottofederazioni che verranno pubblicate.

Note alla Sottofederazione Cittadina

Quest'anno come tesseramento nella Sottofederazione di Udine abbiamo situazione stazionaria. Come tesserati c'è un aumento di sette. Molto aumento invece riguardo a « Fiamma » da 59 siamo saliti a 103.

Quest'anno ci manca la roccaforte di Sacile mentre l'anno scorso avevamo ottanta tesserati e 25 copie di « Fiamma », quest'anno non ci sono nè queste nè quelli.

Note alla Sottofederazione Udine (3.)

Non si sa che dire: terra arida copie di « Fiamma » (1923 46, (1924) 24, si retrocede. Il diploma di aggregazione di Basaldella giace in Segreteria da due anni. A Pozzuolo dai documenti sembra che abbia esistito un Circolo. A Risano ce n'è uno in formazione. A Terenzano invece è un buon e numeroso Circolo ma intesserabile ed inferabile.

Note alla Sottofederazione Udine (2.)

Buone condizioni; grande attività degli Ass. Eccl. Non sappiamo spiegarci quell'1 di Beivars.

Note alla Sottofederazione di Fagagna

Abbiamo un aumento sia di tessere che di copie di « Fiamma » le tessere da 45 sono salite a 104. Ci dispiace che Madrisio non abbia tesserato tutti i giovani e che abbia diminuito le copie di « Fiamma » da 10 a due. A Caporiacco ed a S. Margherita ci sono due circoli in formazione. Moruzzo, Silvella e Villalta in due anni non hanno avuto contatto con la Federazione: il diploma di Villalta giace sempre in Segreteria.

Sottofederazione di Udine - I° Città

Presidente: Rag. ARMANDO BLASONI **Ass. Eccl.:** D. OTTAVIO PURINO

Numero	Parrocchie	Nome del Circolo	Data aggregazione	PRESIDENTE	SEGRETARIO	ASSISTENTE ECCL.	SOCI Aspiranti	SOCI Effettivi	SOCI Tesserati	Compagnia filodramm.	Giornale	Bandiera
1	Duomo											
2	S. Cristoforo											
3	S. Giacomo											
4	SS. Redentore	Ric. Fest. Ud.	21-8-22	. . . .	. . . .	P. Cesare Benaglia	—	—	—	sì	12	sì
5	Grazie											
6	S. Giorgio	S. Giorgio	3-2-22	Canciani Angelo	Pentima Gustavo	D. Paolino Urtovic	20	69	89	sì	32	sì
7	Carmine	Lelio Michelini	8-9-20	Venturini Pietro	Venturini Pietro	D. Umberto Ribis	20	40	60	sì	20	sì
8	S. Nicolò	E. Blasoni	18-6-23	Blasoni Armando	Feruccio Castellani	D. Ottavio Purino	30	27	48	sì	20	sì
9	S. Quirino											
10	Chiavris	S. Marco	3-2-22	Mattiussi Angelo	Degano Pietro	D. Davide Floreani	10	13	23	sì	19	no
11	Sacile [1]	S. Liberale	5-8-22	. . . .	. . . .	. . . .	—	—	—	sì	—	sì
						Totale	80	149	220		103	

(1) direttamente soggetto alla Federazione.

Sottofederazione di Udine - 2° (Beivars)

Presidente: MARIANO GIOVANNI **Ass. Eccl.:** D. DOMENICO BENEDETTI

Numero	Paese	Nome del Circolo	Data aggregazione	PRESIDENTE	SEGRETARIO	ASSISTENTE ECCL.	SOCI Aspiranti	SOCI Effettivi	SOCI Tesserati	Compagnia filodramm.	Giornale	Bandiera
1	Beivars	S. Luigi	31-1-22	Mariano Giovanni	Vicario Galiano	D. Anzil Ermanno	10	9	1	—	1	sì
2	Feletto	Dante Aligh.	20	Traghetti Venusto	Toso Erminio	D. Comuzzi Aleardo	—	24	20	sì	2	no
3	Martignacco											
4	Faugnacco											
5	Paderno	Al. Manzoni	23	Blarasin Bruno	Michelutti Quinto	D. Benedetti Dom.	20	28	48	sì	11	no
6	Cavalicco											
7	Colugna	Silvio Pellico	22	Beltrame Alfredo	Clocchiatti Alfonso	D. Vegni Eros	23	20	20	sì	19	no
8	Godia											
9	Pagnacco	Silvio Pellico	23	Tomasino Giovanni	Savio Guido	D. Dorigo Mattia	17	20	37	sì	—	sì
10	Plaino											
						Totale	60	101	124		33	

Sottofederazione di Udine - 3° (Basaldella)

Presidente: .... **Ass. Eccl.:** ....

Numero	Paese	Nome del Circolo	Data aggregazione	PRESIDENTE	SEGRETARIO	ASSISTENTE ECCL.	SOCI Aspiranti	SOCI Effettivi	SOCI Tesserati	Compagnia filodramm.	Giornale	Bandiera
1	Basaldella	S. Martino	15-5-22									
2	Cussignacco											
3	Lumignacco											
4	Cargnacco											
5	Lovaria											
6	Pasian di Prato											
7	Passons											
8	Pozzuolo										2	
9	Sammardenchia											
10	Pradamano											
11	Risano										10	
12	Chiasottis											
13	Lauzacco											
14	Terrenzano										10	
15	Zugliano										2	
						Totale					24	

Sottofederazione di Fagagna

Presidente: FABRIZIO MARCO **Ass. Eccl.:** D. AURELIO MICOSSI

Numero	Paese	Nome del Circolo	Data aggregazione	PRESIDENTE	SEGRETARIO	ASSISTENTE ECCL.	SOCI Aspiranti	SOCI Effettivi	SOCI Tesserati	Compagnia filodramm.	Giornale	Bandiera
1	Fagagna	Ss. Vito e Fabio	15-2-22	Rosso Ugo	Pegoraro Luigi	D. Aurelio Micossi	10	44	54	sì	40	sì
2	Caporiacco										14	
3	Cicconicco											
4	Colloredo											
5	Lauzzana											
6	Madrisio	Domenico Savio	30-4-21	Pasquale Sisto	Burelli Luigi	D. Ubaldo D'Agosto	15	51	35		2	sì
7	Moruzzo	Fortes in fide	31-1-22									
8	Plasencis											
9	Silvella	S. Cuore	1-10-22									
10	S. Margherita										1	
11	Ceresetto											
12	Torreano											
13	S. Vito di Fagagna	S. Vito M. e C.	5-4-22	Lenisa Arturo	Contardo Luigi	D. Rom. Della Giusta	—	20	15	sì	5	sì
14	Villalta	Giovanile	31-1-22									
						Totale	25	115	104		62	

Un discorso forse mai sentito a Udine

Le reclute del 2. fanteria
prestano solenne giuramento

Il 23 mattina in piazza Umberto I. le reclute del 1904, del 2.o fanteria hanno prestato solenne giuramento di fedeltà. I fanti con gli ufficiali in alta tenuta si schierarono alle 8.30 davanti al palazzo del Liceo.

Ai piedi della gradinata era stato preparato l'altare con uno sfondo di bianco, rosso e verde. Dinanzi all'altare vi erano il comandante del reggimento colonnello Chiericoni, il comandante del Monferrato, col. Pastore, il console della Legione Tagliamento Gemme, e altri ufficiali di tutte le armi.

Dopo la Messa celebrata da un cappellano militare, il colonnello cav. Chiericoni, fattosi davanti alle truppe pronunciò il seguente discorso:

IL DISCORSO DEL COLONNELLO

Cravatte Rosse del 1904!

Al cospetto di Dio onnipotente, nel nome santo della Patria e in quello Augusto del nostro Re, davanti alla gloriosa Bandiera del Reggimento, vi chiamo oggi, giovani Cravatte Rosse di Savoia, a prestare giuramento di fedeltà.

Vi dicano questi nomi e queste parole tutta la solennità dell'atto che state per compiere.

DIO CHE GUIDA E REGGE I DESTINI DEI POPOLI E DELLE FAMIGLIE, E' PER I CREDENTI TESTIMONE E GIUDICE DELLE AZIONI UMANE, LUCE ETERNA DELLA VITA SPIRITUALE. PER CHI NON CREDE E' MISTERO PAUROSO, CHE DOMINA INCONSAPEVOLMENTE I PENSIERI E LE PASSIONI E SEGNA. ALLA FRAGILE MATERIA, ANCHE SE INDURITA NEL CINISMO, PER LO SGOMENTO DI UNA SOPRAVVIVENZA FUTURA, LE VIE DEL DOVERE E DELL'ONESTA'. PIU' TEME DIO CHI CREDE DI NON TEMERLO; E NON V'E' UOMO CHE NON TREMI, GENUFLESSO O SCETTICO, DINANZI ALLA ARCANA SOLENNITA' DELLA DIVINA ONNIPOTENZA!

Segue una bellissima invocazione alla Patria, al Re, alla Bandiera.

Il discorso ha fatto profonda impressione per la robustezza e la franchezza di pensiero in questi momenti tanto necessarii!

IN BREVE

W BOTTECCHIA!

« Ostregheta, el me ga ciapà! Question de due rode; causa una forada, quella maledeta, Botecchia el me ga vinto! ». Così sognava Nini Spasimi del mio Circolo l'altra mattina, quando è venuta sua madre a svegliarlo e tirandogli il lenzuolo: « Su vergognoso svegliati, non sai che Don Giovanni ti aspetta in Chiesa per la Comunione oggi che è la sagra del Circolo ». E Nini Spasimi guardandosi se aveva fra le gambe la bicicletta, trovò che aveva fra le mani il libro di Messa portatogli da sua madre.

« IL CINGOLO DI S. TOMASO »

è un bellissimo articolo del nostro caro Braidotti di Cividale, che dobbiamo cestinare (l'articolo, si capisce) solo perchè lungo e forse troppo poco pratico o persuasivo nella applicazione del suo contenuto. L'amico ci conosce e non se l'ha a male questa volta se siamo un po' rigroesi, contro il nostro costume.

CONTRO LA BESTEMMIA

facciamo o non facciamo qualcosa, amici buoni del Friuli? La sentite come tremenda, come irritante diventa sempre più la bestemmia sulla bocca anche delle donne e delle ragazze? «... sapone » è l'ultima che ho sentito.... Non fremete, o ragazzi? e non reagite sempre e dapertutto e con tutti? E che si aspetta per questa campagna antiblasfema, organizzata bene anche in Friuli? Pregate perchè questa è l'ora delle tenebre...

A CUSSIGNACCO

c'è il « record » del ballo giorno e notte, ogni domenica. Neanche le cavalette d'Egitto non tormentano un paese come è tormentato Cussignacco dalle feste da ballo. Eppure son di parere che i buoni giovani possono fare qualcosa per evitare la completa demoralizzazione di un paese buono come Cussignacco.

HO TROVATO UN CIRCOLO

al completo, con Bandiera venuto in processione a Udine in una solennità straordinaria di una Parrocchia, il quale circolo non sapeva neppure dell'esistenza di un quindicinale della Federazione. Il Presidente, chiamato...... alla mia presenza mi disse tutto titubante che gli pareva di aver visto il giornaletto una volta in mano al suo Sacerdote. Ho insegnato loro la... libertà delle proprie azioni cioè dell'abbonamento...

Vergogna!

Sentiamo il dovere di condannare e di deplorare la caricatura schifosa in occasione di lauree dottorali, appiccicate sui muri della città, vera degenerazione di anime fangose, pupazzi che fanno arrossire qualsiasi onesto cittadino che si sente obbligato a leggere e a vedere! Noi protestiamo altamente e invitiamo l'Autorità vigilante a togliere da Via Cavour e da Via Savorgnana un luridume che fa vergogna a Udine città di lavoro e città di gentilezza friulana.

——=✻=——

Dalla Divina Carnia

Imponzo carnico.

Domenica p. p. fecero una gita ad Imponzo i bravi Giovani Esploratori Catt. di Tolmezzo. Veramente a prima vista... eravamo incerti nel giudicarli, se fossero dei *nostri!..* Dai *fez* capimmo che era il Circolo Cattolico sostenuto con tanto bel impeto da quel giovane cappellano Don Mauro! Ad Imponzo ebbero dal popolo festose accoglienze e dal Vicario locale l'ospitalità cordiale e fraterna. Passò quell'ora come un lampo e come premio domandarono di poter toccare le benedette campane, che portano incisi sul bronzo nemico i nomi degli undici Caduti fra i quali l'illustre Capitano degli Alpini e Scultore di grido Albino Candoni... E in bell'ordine com' erano venuti per la strada di Terzo ritornarono alla loro Tolmezzo lasciando... uno *scia* di bellissima impressione. **f. p.**

Leggere è bene, abbonarsi è meglio.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Udine

L'Assistente dell' "Erminio Blasoni" di Udine saluta i suoi giovani

Ci sono delle circostanze nella vita, dalle quali si vorrebbe sfuggire per non trovarsi di fronte a certi doveri imprescindibili e dolorosi. In altre parole, avrei voluto partirmi da voi senza porgervi l'ultimo saluto: temeva di non essere capace, non poter reggere, resistere all'emozione; ma il Buon Dio, che sempre m'ajuta, neanche in questo momento mi manca.

Dopo avervi sognati, radunati, stretti in un manipolo, in un pensiero, in un'anima: dopo aver passato appena un anno con voi, lasciarvi e partire, è una cosa dolorosa. Ma questo dolore è largamente compensato dal pensiero che il passo che sto per fare, lo faccio perchè voluto da Dio; e il pensiero di fare la volontà di Dio è un gran conforto in mezzo al dolore. « Quanto soave e dolce, cari amici, è il far sempre ed in tutto la volontà di Dio ».

Mi conforta ancora la speranza che non vi dimenticherete mai di colui che fu il vostro primo « cappellano ». Vi prego: non vi dimenticate mai di me nelle vostre preghiere. Da parte mia vi prometto e v'assicuro che sempre mi ricorderò nella S. Messa dei « miei primi giovani »: e come li potrei dimenticare?

Pregate per me, affinchè diventi sempre più meno indegno della mia vocazione: affinchè il Signore mi dia la grazia di portarmi quanto prima nelle lontane « Missioni », dove soltanto l'amore della divina volontà mi spinge e il desiderio ardente di poter giovane a quei nostri fratelli.

Vi domando compatimento per tutto quello che avrei dovuto e potuto fare in mezzo a voi e per voi, e non ho fatto: per tutto quello che ho fatto di meno bene. Scusa e perdono dei mali esempi che vi avessi, sia pur involontariamente, dati; mali esempi, dei quali faccio pubblica ritrattazione.

Ed ora un voto: « Padre, che siano una sola cosa, come noi siamo una cosa sola ». E' questa la preghiera che il Divin Redentore, giunto al termine della vita mortale, innalzava all'Eterno suo Padre per i suoi Apostoli là nel Cenacolo. Desiderava e pregava che i suoi discepoli si fossero amati l'un l'altro, fossero stati tanto strettamente uniti, da formare una cosa sola, come una cosa sola formava il Figlio col Padre.

Che siano una cosa sola, oSignore. E' questo i l voto che faccio per il « mio Circolo »: è questa l'unione che auguro, desidero e prego da Dio per voi, cari giovani. Unione di cuori, unione di spirito, unione di sacrificio.

Vi saluta e vi bacio il

"vostro cappellano"

Avevamo appresa da un mese la partenza del Cappellano di S. Nicolò, Ass. Eccl. del Circolo **Erminio Blasoni** e della Sottofederazione Cittadina, per la Casa delle Missioni di Chieri, ma diciamo la verità, non ci credevamo, anche per il carattere così simpaticamente faceto di D. Purino. Oggi crediamo e crediamo con affetto e con dolore.

Il bene che ha fatto Don Ottavio a S. Nicolò di Udine lo sa il suo Parroco e la parrocchia; in modo speciale i ragazzi ed i giovani.

Oggi questo giovane apostolo della gioventù udinese parte fare semplicemente la volontà di Dio, e noi non possiamo parlare, anzi dobbiamo tacere ed **adorare Dio.**

La Presidenza della Federazione per mezzo del giornale porge all'attivissimo Ass. Eccl. Sottofed. D. Purino, il migliore dei ringraziamenti ed il più santo degli auguri, e si ricordino i giovani di S. Nicolò che sarebbe un tradimento lasciare estinguere la fiamma di colui che potendo fare il missionario a Udine ha **dovuto** andare a farlo fuori di Diocesi.

Altro non ci sentiamo di aggiungere anche perchè dovremmo dire un grande dolore che ci conturba l'animo vedendo partire persone ed amici a cui ci legava un grande affetto cristiano.

(N. d. R.).

« S. GIORGIO »

Vita stagnante, pochissime novità; i circolini sono quasi tutti al mare o al monte, compreso il maestro di scena. Piccole novità: Basello è al campo e scrive fra il sordo rumoreggiar dell'artiglieria ai suoi fratelli; Giulio è andato a Cividale a impiantar nuove macchine moderne per dolci e gelati della forza di 17 cavalli; Gigi ha fatto da santolo per combinazione ed ha fatto un'opera buona; il foot-ball è scoppiato e ha minacciato di incendiare la sede del circolo che è guardata dal sagrestano.

Insomma caldo, sole, pericoli e tentazioni. A fulgure et tempestate libera nos Domine!

Sottofederazione Udine (2.°)

RIUNIONI DI ASSISTENTI ECCLESIASTICI.

Verso gli ultimi del mese passato l'Ass. Eccl. Fed. ha riunito tutti gli Ass. Eccl. di plaga per trattare un importante ordine del giorno:

ESERCIZI SPIRITUALI;
GARE di COLTURA 1924-1925;
ADUNANZE SOTTOFEDERALI.

La discussione si è protratta a lungo, trattando di altri argomenti di nostra organizzazione e lasciando negli intervenuti buoni propositi.

***

Altre due riunioni sottofederali di Ass. Eccles. si sono tenute per cura dell'Ass. Federale, a Palmanova il 7 luglio e a Mortegliano il giorno successivo.

Da questo appare che si può lavorare anche sotto il soleone di luglio; e che dapertutto si trova qualcosa da sciogliere o da legare in favore dei nostri Circoli amati.

Sottofederazione di Tricesimo

TRICESIMO

Ho l'onore di comunicare che nelle elezioni indette per la ricostituzione di questo Circolo Giovanile di Tricesimo il giorno 6 del mese corrente riuscirono eletti: Presidente: Attilio Tosolini; Vice presidente: Antonio Masutti; Consiglieri: Emo Del Fabbro, Ennio Bertossio, Antonio Foschiatti, Giov. Battista Janis; Segretario: Virgilio Anzil.

Attendo istruzioni

D.S.M.P.

LAVARIANO

Una grave disgrazia.

Lunedì sera 28 p. p. alle ore 6 pom. il nostro Don Elio Molinari rimaneva investito in pieno da una motocicletta velocissima appena fuori del paese e rimaneva a terra colla gamba sinistra purtroppo spezzata. Fu raccolto e trasportato all'ospedale di Udine dove ne avrà per più di un mese. Tutto il paese, tutti i giovani pregano il Buon Dio a restituire loro il caro Sacerdote, tanto zelante e tanto pio e tutti fanno i voti più ardenti per la sua completa guarigione.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane